

avvento.diocesi.vicenza.it

AVVENTO
RAGAZZI

IL VIAGGIO DI AKIM

DI TERESA MARCOLIN



<<Cerca la via giusta per rendere il mondo migliore>>

Forse ti è già capitato di accorgerti che il nostro mondo ha orizzonti più grandi di ciò che accade nei nostri paesi e città. Cosa succede accanto a noi? Cosa stanno vivendo famiglie, ragazzi e bambini un po' più in là? Come si vive questo tempo di Avvento e di Natale?

“Il viaggio di Akim” ci vuole mettere in cammino nelle domeniche di Avvento, per scoprire che il Natale, la nascita di Gesù, non è cosa di 2000 anni fa, ma intreccia il nostro mondo e le nostre storie.

Non ci hai mai pensato??? Allora mettiti in viaggio con Akim e nelle domeniche di Avvento scopri la sua storia, che parla anche di tutti noi. Potrai scoprire un angolo della terra che passa inosservato e di cui parlano le notizie dei telegiornali...

*Ma non accontentarti di leggere: segui la storia anche sul sito **avvento.diocesi.vicenza.it** e l'attività che ti viene proposta, per essere parte della storia.*

Avvento ragazzi 2020

Attività 1: Aiuta tu Akim a trovare “la strada giusta”

Nella storia troverai delle note tra parentesi con delle citazioni della Parola di Dio: apri la Bibbia, cerca i testi e scrivi nel libretto o in un foglio. Potrai controllare di aver trovato i passi corretti della Parola di Dio, nella pagina delle soluzioni, (p. 15).

Esempio:

a Dal libro del profeta Isaia Is 63, 16-17

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.

Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?

Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.

Attività 2: Cerca le parole

Solo quando sarai giunto al termine del viaggio di Akim cerca quante volte trovi alcune parole nella storia ed evidenziale.

Fa' attenzione perché alcune le troverai anche tra le citazioni dalla Bibbia!

Alla fine della storia trovi l'elenco delle parole da cercare (p. 14).

Segui la narrazione su **avvento.diocesi.vicenza.it**

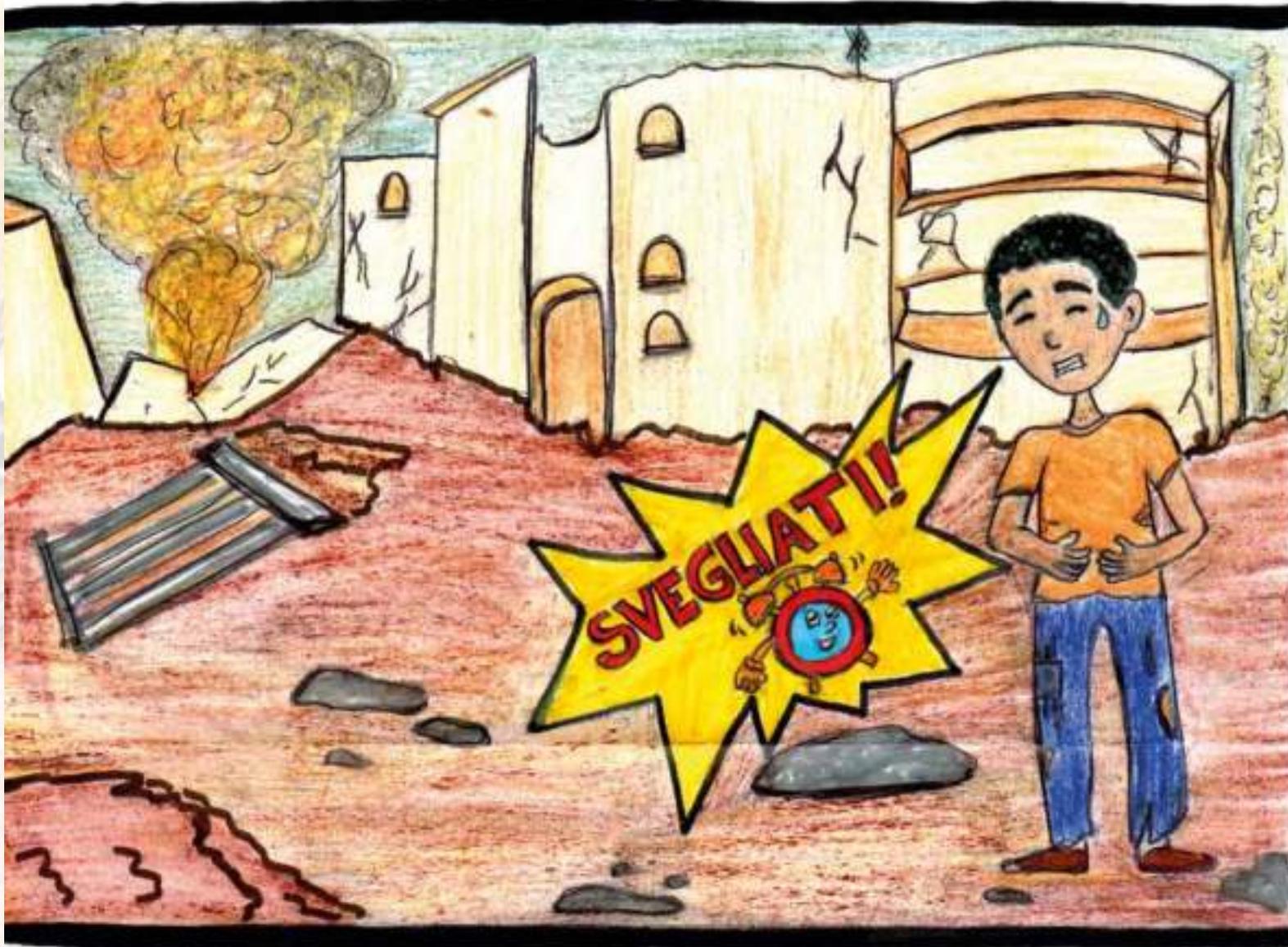
Segui la lettura animata sul canale Youtube di Teresa Marcolin | https://youtu.be/RTkr_UsvPpQ



, sono

>>





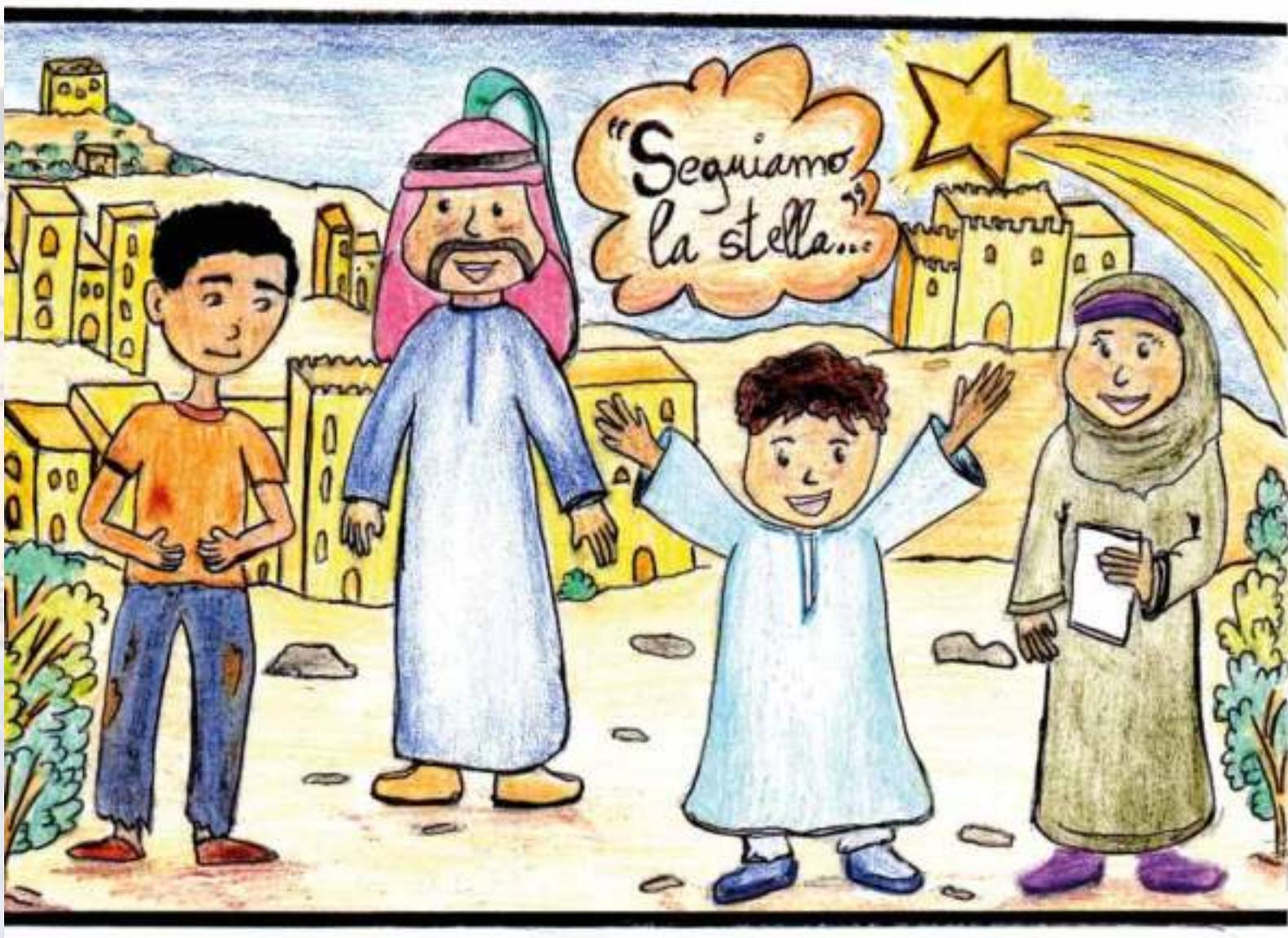
Un tempo lontano lontano, in una città del deserto, chiamata Ajeco, viveva un bambino di nome Akim. Il suo papà era cieco, rimasto così dopo aver perso la vista a causa di un'esplosione di una bomba. Akim lo aiutava nei piccoli gesti quotidiani della vita. Akim viveva isolato da tutti, in condizioni di miseria, perché la sua casa si trovava in una città povera e per la legge di quel luogo, suo padre non poteva nemmeno lavorare, perché poteva farlo solo chi stava bene ed era perfettamente in salute. Akim non poteva andare a scuola, perché in quella città nessuno andava a scuola. Non sapeva leggere, né scrivere e non aveva amici. Purtroppo da anni c'era la guerra e non si poteva giocare nelle strade, perché era molto pericoloso. Anche gli altri bambini della città vivevano come lui, in condizioni difficili e di solitudine. Akim era triste, sognava una vita diversa ma non sapeva se in un altro paese si viveva meglio. Non era nemmeno sicuro che esistessero altri paesi, forse sì. Un giorno suo padre morì e per Akim fu un dolore grande. Pianse per interi giorni e intere notti. In una delle notti però, uscì di casa e camminò per le vie deserte della sua città. Si sentivano solo rumori di spari, bombe e carri armati. Era quella la normalità di Ajeco, quella normalità che nessuno poteva più cambiare. Dentro il cuore di Akim c'era però la voglia di scappare per trovare una vita migliore, e così, dopo l'ennesima mina scoppiata proprio a pochi metri da lui, cominciò a correre lungo quelle vie dissestate e sconosciute ^a. Corse più che poteva per tutta la città, cambiando direzione continuamente, finché non scelse a caso una direzione diversa che lo portò fuori da Ajeco. Dopo due giorni di cammino, giunto al confine, si trovò sulla riva di un fiume che segnava proprio il confine con un'altra città. Aveva sentito parlare dal padre di quella città chiamata Gerusalemme. Ma prima di continuare il suo cammino si fermò a darsi una rinfrescata nel fiume. Lì vicino c'era un fusto d'albero con i rami tutti aggrovigliati e spogli, uno dei pochi rimasto incolume dai bombardamenti. Akim si sedette per terra, ai bordi della via, con le spalle appoggiate al tronco e dopo poco si addormentò. La sua mente lo portò in alto, quasi a toccare il cielo e da lassù gli parve di vedere la luce e il volto sorridente di suo padre. Sognò la sua città, cambiata: niente più guerra, vie polverose e bombe, ma una città come l'aveva desiderata lui. Sognò che andava a scuola, giocava con gli amici ed era felice. Si accorse che quel volto, forse, gli stava accarezzando il viso e udì una voce che gli diceva: "Sveglia Akim, svegliati e scappa, presto!" ^b.

^a Dal libro del profeta Isaia

Is 63, 16-17

^b Dal Vangelo secondo Marco

Mc 13, 35-37



C'era una strana luce attorno a lui che lo accecava, così si svegliò infastidito, si alzò in piedi e cominciò di nuovo a correre. Corse senza mai voltarsi, per vie e valli diverse, scalò monti e percorse sentieri tortuosi^c, fino a quando non lasciò il deserto ed entrò nel territorio di Nazaret. Le case erano simili a quelle di Gerusalemme e anche a quelle di Ajeco, e così pensò che le sue speranze di trovare un mondo migliore erano finite. Fece per voltarsi e tornare indietro quando, una forza misteriosa lo gettò bruscamente a terra. Cadde e quando si rialzò era tutto sporco di quella polvere che c'era per le vie, gli bruciavano gli occhi e gridò aiuto. Nessuno lo sentiva ma improvvisamente udì la voce di suo padre:^d “Akim, svegliati, presto, coraggio non arrenderti per così poco”.

Cammina e cammina, incontrò tanta gente che guardava verso il cielo stellato e tutti indicavano una luminosa stella cometa. Sentiva mormorare e parlare di un bambino, nato da una ragazzina quindicenne e un padre povero molto più anziano. La gente diceva che era un bambino destinato a diventare re, nato nella capanna di alcuni pastori. Akim però non ci fece tanto caso e continuò il suo viaggio. Ma ad un tratto si accorse che sembrava che la stella lo stesse inseguendo... “Chissà che segno è questo e chissà cosa vorrà dire” pensò. Akim camminava e si spostava anche la stella. Non capiva perché la stella lo stesse inseguendo, però si rese conto che era sparito il volto del padre che fino ad allora gli aveva fatto da guida.

Arrivò a Betlemme, e incontrò alcuni poveri pastori col loro gregge di pecore che ammiravano la stella cometa. Akim pensò che tutti erano strani se si fermavano e perdevano il loro tempo a guardare quella stella e che forse al mondo non c'era tanto di meglio se non incantarsi e lasciarsi affascinare da una stella cometa. Così gli sembrò davvero che le speranze fossero finite e che un mondo migliore non esistesse proprio. Era capitato in mezzo a gente povera e senza speranze come lui. Stanco e scoraggiato, Akim si buttò a terra e disse: “Ecco, se il mondo è questo, allora ho capito: tanto vale che me ne stia qui per sempre alla ricerca del niente. Il mio viaggio non ha più senso”.



Ad un tratto un pastore lo toccò sulla spalla ^e e gli disse: “Alzati, presto, vieni con noi!” Akim rispose: “No, dove volete andare...io non vengo da nessuna parte, a meno che non sia un mondo migliore, un mondo più bello ^f, un mondo dove si possa vivere in pace e senza paura”. I pastori sorrisero e dissero: “Seguici e vedrai!”. Akim li seguì, un pò lamentandosi. Aveva già voglia di tornare a casa, era davvero stanco di proseguire e pensava che il mondo che andava cercando ormai non c’era più da nessuna parte.

Ad un tratto però una nube bianca lo circondò, e subito dopo da quella nube uscì una luce particolare e un ronzio che lo infastidiva. Akim si rivolse ai pastori: “Ecco, lo sapevo che con voi non dovevo venire, basta ora faccio quello che mi pare. Sì sì, tornerò a casa, tanto ho capito che di meglio non c’è in questo mondo, e poi non si sa nemmeno dove si sta andando!”. Ecco che un angelo messaggero ^e apparve davanti a lui e gli disse: “Akim, ascoltami, devi venire, è nato un bambino, in una capanna, devi venire! Si chiama Gesù ed è venuto per salvare il mondo: lui è il Messia, il Salvatore, il Figlio di Dio”. Akim lo guardò stranito e poi esclamò: “Sì sì, salvare il mondo, un bambino che salva il mondo, bella questa... lo fino ad ora non ho mai visto nessuno salvare il mondo, anzi lì ad Ajeco i grandi si fanno solo la guerra, altro che salvare il mondo! Questa storia che mi racconti e questa stella che vedo da un pò, non sono altro che stupidaggini, tanto io lo so che il mondo non cambierà”. Ma l’angelo disse di nuovo: “Io sono Giovanni, il Messaggero, mandato da Dio. Sai noi angeli ci mettiamo proprio qui dietro alle spalle degli uomini per proteggerli! Anche tuo padre è un angelo, ti protegge e ti guida sempre, anche se non lo vedi. Fallo per lui, vai avanti nel tuo viaggio verso un mondo migliore!” Akim sospirò e disse: “Va bene, va bene, ma se poi non servirà a nulla, sarò arrabbiato per tutta la vita”. Ma ecco che una forza misteriosa lo spinse ad andare avanti con più convinzione e tenacia. Si rimise in cammino verso la capanna dove dicevano che era nato Gesù. Cammina cammina, seguendo la stella, incontrò una donna che si chiamava Maathan. Era malata, aveva dolori alle ossa e quasi quasi faceva fatica a camminare. Akim la guardò e poi le chiese se avesse bisogno di aiuto. Lei rispose di no, ringraziandolo, perché era solita non chiedere aiuto, non voleva farsi vedere debole e bisognosa, ma forte e coraggiosa. Akim le chiese dove fosse diretta e lei rispose che era diretta proprio alla capanna di Gesù. Akim pensò che in quelle condizioni non poteva arrivarci, ma ammirava stupito la convinzione della donna, tanto da essere ancora più convinto anche lui. Camminò velocemente, col respiro affannoso: il viaggio stava diventando sempre più duro. Incontrò un uomo paralizzato che si faceva trasportare da due uomini. Scoprì che anche loro stavano andando da Gesù e pensò veramente che era il caso di crederci per davvero e di proseguire con tenacia verso la meta.

^e Dal libro del profeta Isaia

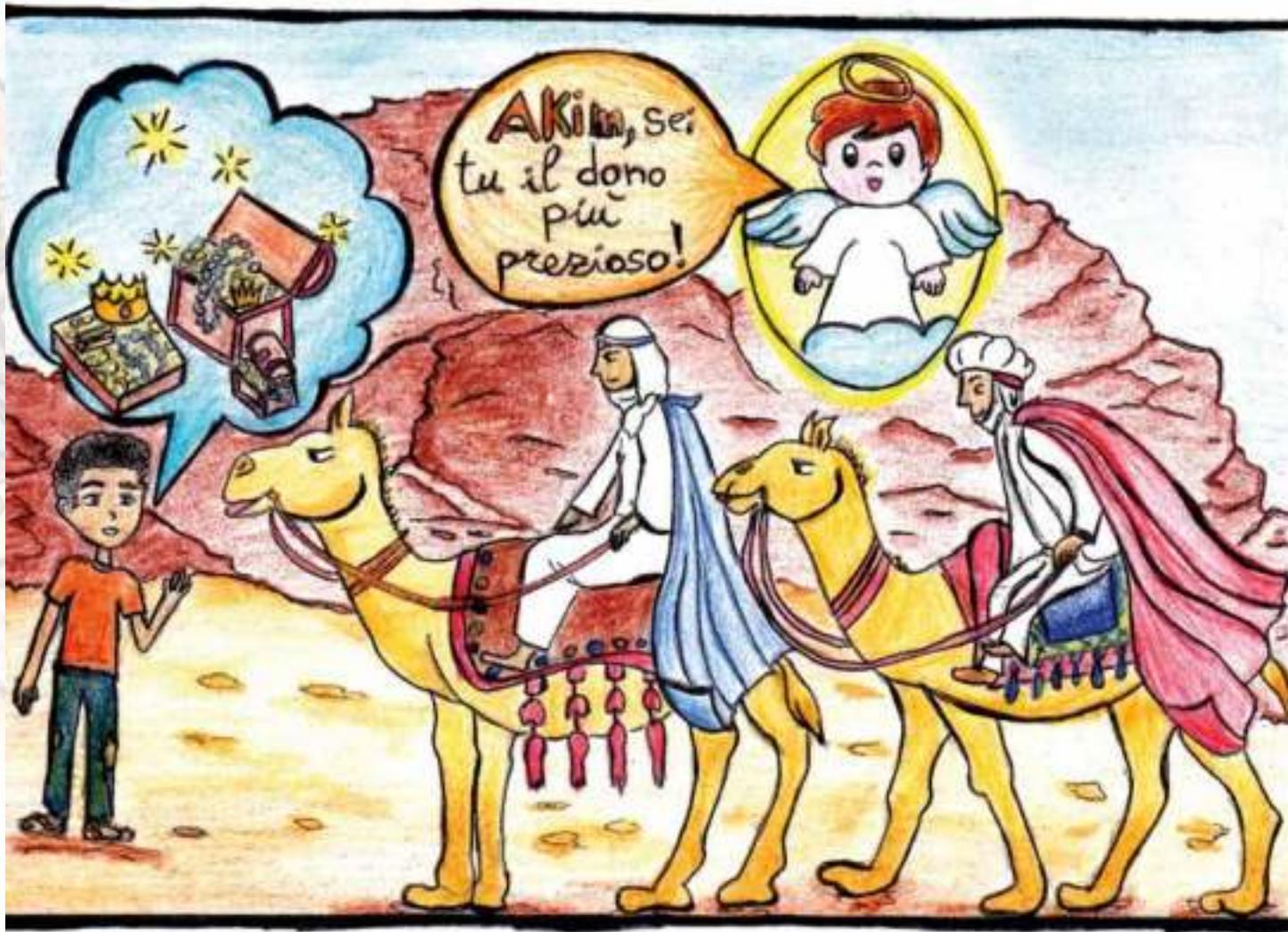
Is 61, 1-2

^f Dal libro del profeta Isaia

Is 61, 11

^g Dal Vangelo di Giovanni

Gv 1, 6-7



Ormai erano passati già molti giorni di cammino da quando aveva lasciato la sua città natale e Akim cominciò a sentire che la stanchezza, condivisa con i suoi coraggiosi compagni di viaggio, si stava trasformando in un sentimento nuovo, che non aveva mai conosciuto prima.

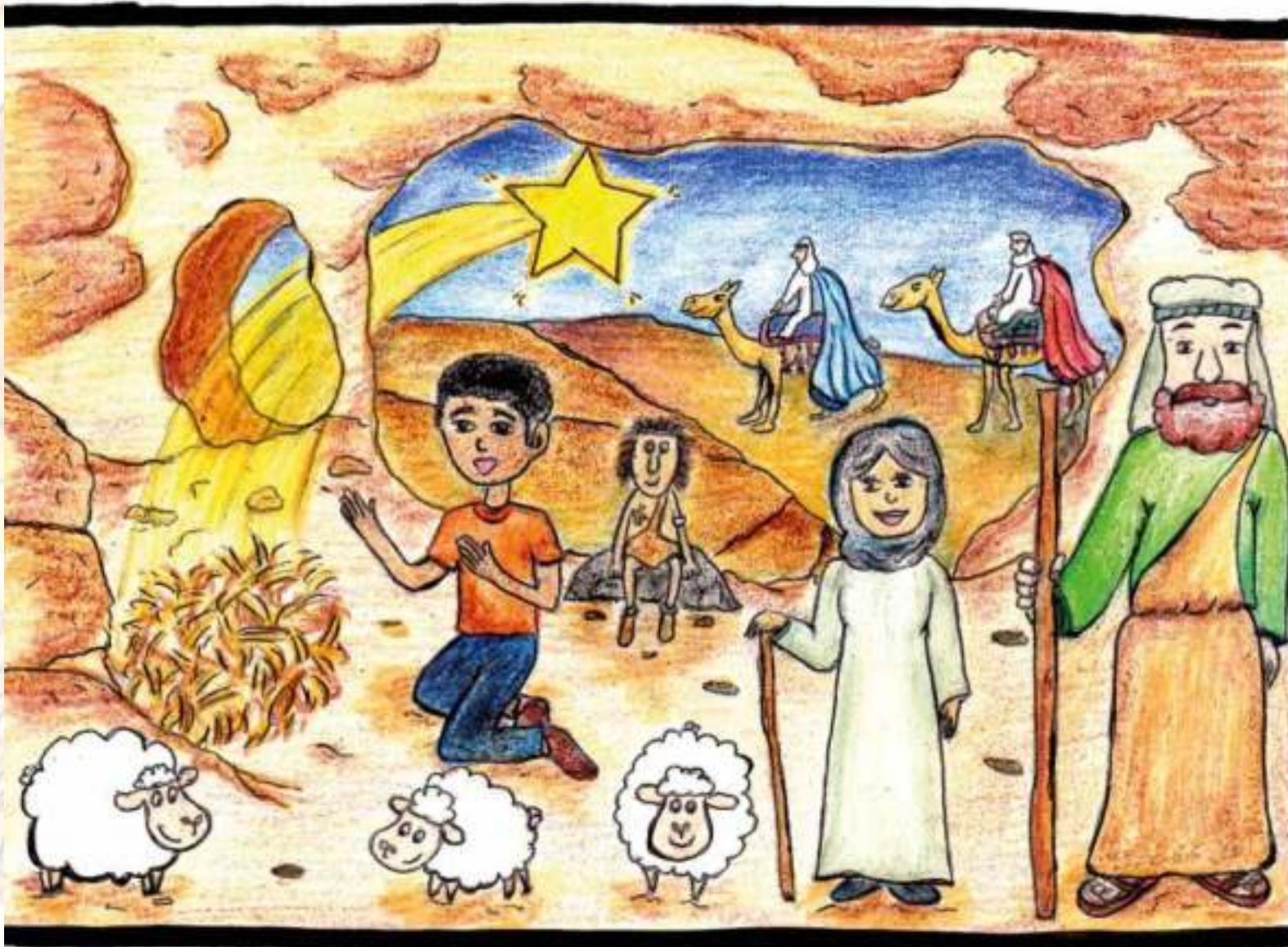
Ormai provava affetto verso Maathan, che nonostante i suoi dolori, proseguiva con tenacia. E verso quell'uomo paralizzato e i suoi compagni che lo trasportavano... Poco dopo incontrò due uomini eleganti, riccamente vestiti, con bagagli pesanti finemente lavorati, trasportati su cammelli. Gli raccontarono di meravigliosi paesi lontani, di palazzi lussuosi e ricche città fortificate dove regnavano re e regine coronati e agghindati da monili in oro e pietre preziose. Akim li ascoltò incantato e trovò davvero strano che gente ricca e sapiente come quegli uomini, andasse a cercare un bambino nato in una misera capanna. Ripensò al suo sogno di cercare un mondo migliore, anche lui voleva essere un uomo ricco e nobile un giorno, chissà che bello sarebbe stato portare una corona in testa, indossare eleganti mantelli e vivere in lussuosi palazzi. Stava ancora immaginando tutte queste cose quando l'angelo Giovanni gli apparve di nuovo e gli disse: "Akim, a che ti servono tante ricchezze e un elegante mantello? Guarda che i mantelli a volte non servono a niente, coprono soltanto qualcosa di sbagliato e non fan vedere ciò che si è veramente! Tu sii te stesso, col tuo niente,^h sarai già un dono preziosissimo per Gesù". Akim non capiva, ma si rassegnò e continuò il cammino insieme agli altri, ai ricchi viaggiatori, all'uomo paralizzato, alla donna malata e ai poveri pastori. Venne sera, c'era solo la luminosa stella cometa a fare da compagnia ai viandanti. Maathan accusava forti dolori e stanchezza, si mise a piangere e stentava nel cammino. Era la prima volta che si lamentava durante il tragitto. Uno dei ricchi viaggiatori decise allora di scendere dal cammello e far salire la donna al suo posto. Akim rimase molto colpito e ammirò molto quel gesto. Pensò che in fondo ormai erano un gruppo di viaggiatori via via sempre più affiatati tra loro, stavano diventando amici, come lui non aveva mai avuto prima, tutti con la stessa meta: Gesù. Cammina e cammina, sempre seguendo la stella, Akim sentiva la nostalgia di casa. Era da tempo che viaggiava e quella compagnia per lui era diventata come una famiglia:ⁱ con loro stava bene, sentiva che stava nascendo dentro di lui un legame profondo con quei suoi compagni, tanto che già da qualche giorno non pensava più così spesso al suo sogno di trovare "il mondo migliore". La stella era lì, sempre a far da guida.

^h Dal secondo libro di Samuele

2 Sam 7, 5. 8-9

ⁱ Dal libro dei Salmi

Sal 88, 27. 29



Ed ecco, finalmente la stella sembrò arrestarsi e giunsero alla capanna, spontaneamente si inginocchiarono tutti di fronte al bambino Gesù. I loro cuori erano pieni di stupore ed emozione.^j Maathan e l'uomo paralizzato avrebbero voluto raccontargli tutti i loro problemi, le loro sofferenze e povertà. Akim avrebbe voluto abbracciare quel bambino povero come lui e raccontargli della sua vita di bambino rimasto orfano di padre, del suo paese dilaniato dalla guerra, della sua gente che aveva perso tutto, e infine del suo sogno di un mondo migliore. Ma soltanto alla vista del bambino Gesù, Akim si emozionò e il suo cuore fu come nuovo. Era come se Gesù gli stesse parlando, sentì parole nuove nel suo cuore. Capì che il mondo che stava cercando forse più di tanto non serviva. Quel mondo migliore, quella città senza guerra, quella ricerca continua delle ricchezze e dei lussi non erano così importanti nella vita.^k

Anzi, ciò che veramente serviva era proprio cercare di cambiare nel proprio cuore, non pensare solo a sé stessi, ma volgere lo sguardo agli altri, come aveva fatto il ricco viaggiatore cedendo il posto a Maathan sul cammello, come facevano gli amici dell'uomo paralizzato. Cambiare anche restando lì nella propria terra, cercando tutte le vie possibili per rendere il mondo migliore partendo proprio da noi stessi, collegare le nostre strade alle strade degli altri, facendo sì che ci sia un'unica meta: l'Amore. Akim lo capì e lo capirono anche i compagni di viaggio. Si salutarono e ognuno riprese il proprio viaggio verso casa, portando dentro di sé il dono più bello che Gesù poteva far loro. Il sogno di Akim non fu più quello di cercare un mondo migliore, ma il saper trovare occasioni di amore e di condivisione con gli altri. Soprattutto ad Ajeco, in mezzo alla sofferenza e alla povertà.

^j Dal libro del profeta Isaia

Is 9, 1

^k Dalla lettera di San Paolo Apostolo a Tito Tt 2, 11-12

Attività 1

Aiuta tu Akim a trovare “la strada giusta” cercando le citazioni nella Bibbia, utilizzando le note tra parentesi indicate nel testo, e ricopiandole in un foglio:

Esempio:

a Dal libro del profeta Isaia Is 63, 16-17

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.

Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?

Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.

Attività 2

Cerca quante volte trovi queste parole nella storia di Akim ed evidenziale. Fa' attenzione perché alcune le troverai anche tra le citazioni dalla Bibbia!

Vie
Vegliate
Svegliati
Luce

Valli
Monti
Sentieri
Pastori

Deserto
Stella
Amore
Meta

Sentimento
Viaggio
Terra
Angelo

Soluzioni

(a) Dal libro del profeta Isaia Is 63, 16-17

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?

Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità.

(b) Dal Vangelo di Marco Mc 13, 35-37

«Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

(c) Dal libro del profeta Isaia Is 40, 3-5

Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato".

(d) Dalla seconda lettera di S. Pietro apostolo 2 Pt 3, 13-14

Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

(e) Dal libro del profeta Isaia Is 61, 1-2.

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

(f) Dal libro del profeta Isaia Is 61, 11

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

(g) Dal Vangelo di Giovanni Gv 1, 6-7

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

(h) Dal secondo libro di Samuele 2Sam 7, 5.8-9

Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?"

Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: "Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra".

(i) Dal libro dei Salmi Salmo 88, 27.29

Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele.

(j) Dal libro del profeta Isaia Isaia 9, 1

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

(k) Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito Tt 2,11-12

È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà.

Vie / 6 volte
 Vegliate / 2 volte
 Svegliati / 2 volte
 Luce / 6 volte
 Valli / 1 volta
 Monti / 1 volta
 Sentieri / 1 volta
 Pastori / 5 volte
 Deserto / 3 volte
 Stella / 13 volte
 Amore / 5 volte
 Meta / 3 volte
 Sentimento / 1 volta
 Viaggio / 8 volte
 Terra / 8 volte
 Angelo / 4 volte



Credits:

Coordinamento progetto editoriale: Diocesi di Vicenza

Testi: Teresa Marcolin – Progetto “Siete pronti per la storia?” teresa.marcolin@alice.it

Illustrazioni editing e supervisione: Elena Merlo e Letizia Piccoli

Progetto grafico e impaginazione: Ruffini Simone – www.kenobiweb.com – 338 1341349

Stampa: Gestioni Grafiche Stocchiero Srl - Vicenza

Sviluppo dell'area web: Indaweb Srl - www.indaweb.it - 0445386570

Per conoscere Teresa ed Elena vai al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=dE9FlveK4bs&t=13s>



**AVVENTO
RAGAZZI**

avvento.diocesi.vicenza.it



Avvento Ragazzi è stato realizzato con il contributo del Fondo 8X1000 destinato ai fini di culto e pastorale della Diocesi.